



ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONA DEL FRIULI

Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I° grado– Comuni di Gemona del F, Artegna, Montenars

Via dei Pioppi, 45 - 33013 Gemona del Friuli (Ud) - Tel. 0432 981056 - Fax. 0432

980496 e-mail:udic853001@istruzione.it; udic853001@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico UDIC85300L - Codice Fiscale 91006530306

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA –PTOF

2015/2018

PREMESSA

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- ✦ Le linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale del 30 settembre 2015 (prot.6743/C23)
- ✦ Le priorità individuate nel RAV,
- ✦ Il POF 2014/2015 oltre a quelli dei due a.s. Precedenti,
- ✦ Le indicazioni delle insegnanti Funzioni Strumentali nell'a.s. 2014/2015.
- ✦ Gli obiettivi indicati nel PON (Programma Operativo Nazionale - Per la Scuola competenze e ambienti di apprendimento) - v. paragrafo finale,

Il POF triennale esprime in forma sintetica quanto verrà aggiornato, approfondito e maggiormente articolato nella versione annuale del POF. Il documento annuale manterrà la struttura in capitoli già adottata dal Collegio Docenti nei 3 anni precedenti, in cui ogni capitolo è articolato in 2 parti : la parte introduttiva in cui vengono esplicitate le finalità in senso generale; e la parte riguardante le azioni che si intendono attivare per favorire lo sviluppo di tali finalità.

Tra i capitoli gli aspetti indicati come prioritari per il triennio sono:

- ✦ la ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale,
- ✦ la valutazione,
- ✦ l'inclusione,
- ✦ continuità e orientamento,
- ✦ la documentazione,
- ✦ la formazione.

Vengono inoltre sottolineati come fattori di qualità del Piano dell'Offerta Formativa dell'IC, gli elementi di seguito riportati:

- a) Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento quale mission della scuola e finalità cui tendere costantemente (v. Indicazioni 2012),
- b) Il metodo del Miglioramento Continuo,
- c) Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza,
- d) La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività,
- e) Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie.

A. Ecco come le Indicazioni descrivono l'ambiente d'apprendimento per i 3 ordini di scuola:

"Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza". Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola dell'infanzia sottolineano inoltre:

- l'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata, come elemento di qualità pedagogica.
- l'osservazione come strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità.
- la documentazione che *"produce tracce, memoria e riflessione"*.
- la valutazione che *"risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità"*.

"Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni...L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica..." (Indicazioni 2012).

Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola primaria e secondaria di 1° sottolineano inoltre:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti,
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, affinché non diventino disuguaglianze,
- Favorire l'esplorazione e la scoperta,
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo,
- Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere,
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

B. Attivare un cammino di costante miglioramento dell'aspetto centrale della scuola, il processo di insegnamento- apprendimento, che presuppone la capacità di individuare punti di forza e criticità, di misurare i risultati attraverso indicatori, di progettare e realizzare miglioramenti sia in classe, con gli alunni, sia ai vari livelli organizzativi.

C. D. E. Vista la complessità dei processi sottesi al POF, fondamentale in un'ottica sistemica è: l'assunzione di modalità di condivisione, collegialità e corresponsabilità, la collaborazione tra le diverse Funzioni Strumentali, oltre che il coordinamento tra le varie azioni, gruppi di lavoro e progetti. Solo facendo dei passi verso la costituzione di una reale comunità educante è possibile attuare nelle pratiche quotidiane, azioni mirate a innovare la didattica e gli ambienti d'apprendimento.

Analogamente sono da considerarsi importanti la chiarezza degli obiettivi, la suddivisione degli incarichi, il formalizzare "chi fa- che cosa- quando", le verifiche periodiche per valutare i processi attivati e i risultati raggiunti, un'adeguata corrispondenza tra preventivi ed effettivo lavoro svolto.

Riprendiamo di seguito gli aspetti considerati prioritari (v. sopra) indicando sinteticamente le finalità/obiettivi e le azioni ipotizzate per il triennio:

<p>Ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale</p> <p>“...va invece promosso un confronto fra la scuola dell’infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un’adeguata progressione curricolare, alla riflessione su cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché. In questa dimensione di ricerca sistematica e costante si può realizzare una continuità didattica di qualità.” (da POF 2014/2015)</p>	
<p>Obiettivi/finalità del triennio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, moduli, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità, • Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari, • Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l’ambiente d’apprendimento.
<p>1° anno: 2015/2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento ed integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari, • Analisi, riflessione e progettazione di due competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità, • Inizio di confronto/scambio sulla progettazione didatticoeducativa e di percorsi in alcuni ambiti disciplinari (dipartimenti, classi parallele, ecc.).

<p>2° anno 2016/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Continuazione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre, • Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari attraverso incontri periodici (dipartimenti, classi parallele, ecc) • individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricerca- azione nell'ottica del miglioramento continuo.
<p>3° anno 2017/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti <ul style="list-style-type: none"> • il curricolo nei vari ambiti disciplinari, • Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con il biennio delle Scuole Secondarie di 2°.

Continuità e orientamento

“La continuità didattico- educativa implica la gradualità, intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento, che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui; va intesa anche come gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti. “(da POF 2014/2015)

Obiettivi/finalità del triennio	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento ed implementazione delle iniziative mirate a favorire la continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari, quali: <ul style="list-style-type: none"> • incontri tra insegnanti, • incontri tra bambini/e, ragazzi/e • Progettazione di attività e di scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete, • Utilizzo, analisi ed eventuali modifiche degli strumenti elaborati per i momenti di passaggio (e non solo) e mirati a favorire consapevolezza di sé ed orientamento, in riferimento ai 4 livelli: <ul style="list-style-type: none"> • asilo nido - scuola dell'infanzia, • scuola dell'infanzia - scuola primaria • scuola primaria- scuola sec. di 1° • scuole secondarie di 1° e 2°.
1° anno: 2015/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Continuazione degli incontri del gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti di cui sopra, • Circolazione di conoscenza circa le ipotesi progettuali nei vari plessi e classi ed individuazione di temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi non solo negli anni ponte. (ad es. incontri tra sezioni classi di ordini di scuola diversi su tematiche che si stiano trattando contemporaneamente, con assunzione del ruolo di “esperti” da parte dei più grandi).

2° anno 2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> • Continuazione del lavoro dell'anno precedente con monitoraggio e verifica della sua efficacia.
3° anno 2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di strumenti ed attività per l'orientamento in accordo con le scuole secondarie di 2°.

<p>Inclusione</p> <p><i>"Una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni... Una didattica inclusiva più che una didattica speciale"</i></p> <p>(Dir. Min. 27/12/12)</p> <p><i>"È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica..., nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"</i> (Circ. Min. 06/03/13).</p> <p><i>"L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". [...] Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento."</i> (da A. Canevaro "I bambini che si perdono nel bosco").</p> <p><i>"Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento."</i> (dal POF 2014/2015)</p>	
Obiettivi/finalità del triennio	<p>Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche, • l'individuazione di punti di forza e di criticità, • la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (v.PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC, ecc).
1° anno: 2015/2016	<p>Inizio riflessione ed analisi dei contesti:</p> <p>"Le scelte organizzative, metodologiche e didattiche quanto sono inclusive?": individuazione di punti di forza e di criticità,</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione di strumenti di osservazione in uso, • raccolta e diffusione di pratiche inclusive, • conoscenza di strumenti (ad es Pdp, Pei o strumenti compensativi per DSA, ecc.) ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione. <p>Tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.).</p>
<p>2° anno 2016/2017</p>	<p>Continuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e monitoraggio dei contesti, • conoscenza e condivisione di strumenti, materiali, metodologie, • ricerca di modalità inclusive, riflessione e analisi di casi. • Realizzazione, attraverso progettazioni che prevedono anche l'apertura pomeridiana delle scuole, di attività prevalentemente a carattere laboratoriale anche in collaborazione con enti ed esperti esterni. Aree di intervento: potenziamento delle abilità di base, potenziamento lingua inglese, educazione motoria, sportiva e gioco didattico, teatro, attività creative e artigianali, innovative e digitali.
<p>3° anno 2017/2018</p>	<p>Continuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e monitoraggio dei contesti, • conoscenza e condivisione di metodologie, strumenti e materiali, • ricerca di modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi), diffusione e disseminazione. • Realizzazione, attraverso progettazioni che prevedono anche l'apertura pomeridiana delle scuole, di attività prevalentemente a carattere laboratoriale anche in collaborazione con enti ed esperti esterni. Aree di intervento:

	potenziamento delle abilità di base, potenziamento lingua inglese, educazione motoria, sportiva e gioco didattico, teatro, attività creative e artigianali, innovative e digitali.
--	--

Valutazione

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell’autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.” (IN12)

Obiettivi/finalità del triennio	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare esiti uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali, • diminuire la disparità dei risultati tra alunni (con particolare attenzione agli alunni BES), • adozione di criteri comuni per la valutazione disciplinare e delle competenze chiave.
1° anno: 2015/2016	<p>Invalsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei risultati in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono, • dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione , • presentazione al Collegio Docenti del modello nazionale per la Certificazione delle competenze, • predisposizione di prove esperte, non solo per le classi ponte, secondo il modello regionale e gli accordi di rete (vedi Collinrete).

	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione d'Istituto: • Compilazione RAV, • predisposizione e somministrazione questionario d'Istituto.
2° anno 2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di rubriche di osservazione per tutti gli ordini di scuola, in accordo con i modelli sperimentati in rete (vedi Collinrete).
3° anno 2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze (e quindi sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare che quello delle competenze chiave).

Documentazione

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti:

1. la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce;
2. i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica;
3. la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare. Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità del triennio	<ul style="list-style-type: none"> • Dare diffusione alle buone pratiche, ai materiali prodotti dagli insegnanti, • Dotarsi di un archivio condiviso di materiali utili.
---------------------------------	--

1° anno: 2015/2016	<ul style="list-style-type: none">• Progettare una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione.
2° anno 2016/2017	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre modelli e format di documentazione facilmente usabili dagli insegnanti.
3° anno 2017/2018	<ul style="list-style-type: none">• Produzione e raccolta di documentazione di percorsi, progetti, prassi, nell'Archivio di buone pratiche utilizzando anche la sezione dedicata del Sito d'Istituto.

Formazione

PIANO DI FORMAZIONE 2017-19

“La formazione permanente è elemento fondante della professionalità docente, nel quadro degli obiettivi istituzionali di qualità, miglioramento ed equità, affidati al sistema di istruzione del nostro Paese. La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale” (da Piano Formazione docenti 2016-2019 del MIUR). “La formazione in servizio, dunque, non è un corollario complementare della professione docente, ma deve legarsi alla ricerca didattica e diventarne parte costitutiva, al pari del progettare gli interventi educativi, fare lezione, valutare gli esiti, confrontarsi collettivamente. È in quest’ottica che si può sviluppare il processo ricorsivo: progettazione-attuazione-valutazione, che dà senso a tutto il sistema. La costruzione del curriculum per competenze non è un adempimento formale, ma è “il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa”. All’interno di una tale visione la formazione in servizio non può che coinvolgere direttamente scuole e insegnanti, responsabili in prima persona dei processi di ricerca e sperimentazione.” (dal POF)

“La formazione in servizio diventa “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l’intera comunità scolastica.” (da Piano Formazione docenti 2016-2019). La prospettiva è quella della ricerca-azione intesa come continua analisi della pratica educativa per introdurre cambiamenti migliorativi in un processo caratterizzato dalla “circolarità” tra ricerca ed azione, per cui la ricerca si genera attraverso l’azione e l’azione di cambiamento attraverso la ricerca.

In questa prospettiva il Piano individuale di sviluppo professionale è lo strumento con cui ogni docente potrà adattare il bilancio delle competenze agli scopi della formazione in servizio, aggiornandolo periodicamente ed indicando esigenze e proposte in riferimento alle aree indicate nel Piano formazione docenti.

Premessa

L’Istituto Comprensivo, pur disponendo di curricoli disciplinari elaborati dai docenti, non ha ancora completato il Curricolo d’Istituto così come esplicitato nelle IN12 “Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Si rende pertanto necessario un lavoro di approfondimento e di formazione dei docenti, su tutti gli aspetti che lo costituiscono a partire dalle Competenze-chiave e dalla Valutazione.

Riferimenti

Il Piano di Formazione è stato elaborato sulla base:

- delle indicazioni del Rapporto di Autovalutazione d’Istituto (priorità, sezione 5)
- degli obiettivi di processo esplicitati nel Piano di Miglioramento
- delle aree prioritarie riportate nel Piano Nazionale triennale per la Formazione Docenti 2016-19.

Si sviluppa nei tre anni e consente di dotare l’Istituto degli strumenti necessari alla didattica per competenze.

Nella tabella si riportano gli obiettivi di processo individuati e la corrispondenza con le aree del Piano Nazionale	
Piano di Miglioramento	Piano Nazionale Formazione
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i> <u>Obiettivi di processo:</u>	
-Completamento del curricolo di Istituto: elaborazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave; progettazione in team di percorsi e prove di competenza	Area 4.2 Area 4.4 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
-Adozione di nuove modalità e strumenti per la verifica degli apprendimenti e la valutazione delle competenze	Area 4.9 Valutazione e Miglioramento
-Adozione di un'organizzazione che permetta un confronto sistematico tra i tre ordini di scuola, trovando tempi e risorse adeguati per un confronto proficuo per la progettazione didattico - educativa d'Istituto	Area 4.1 Autonomia organizzativa, didattica e curricolare
<i>Ambiente di apprendimento</i> <u>Obiettivi di processo:</u>	
-Sperimentazione di strategie e modalità organizzative più articolate e flessibili in risposta alle esigenze formative di tutti gli alunni, grazie anche alla presenza di personale docente previsto dalla legge 107/2015 -Promozione della didattica laboratoriale quale pratica didattica innovativa e necessaria per l'acquisizione di competenze -Sperimentazione in team di percorsi e prove di competenza	Area 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
	Area 4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
-Condivisione di protocolli di inclusione tra ordini scolastici e diverse sedi attraverso incontri collegiali dedicati alla presentazione di materiali già predisposti. -Raccolta di buone pratiche che permettano una maggior condivisione di metodologie e strategie didattiche per l'inclusione e la differenziazione; raccolta dati	Area 4.5 Inclusione e differenziazione

Unita' Formative previste per il triennio 2017-19.

Area 4.1 Area 4.4

Progettare per competenze: le competenze chiave europee

Gruppi di ricerca- azione, massimo 20 docenti dei 3 ordini di scuola, con coordinatore interno e incontri in presenza (o online) con esperto del settore; formazione a sviluppo longitudinale in 2 anni. *obiettivi:*

- Approfondimento ed elaborazione del curricolo delle competenze chiave
- Progettazione e sperimentazione in sezione/ classe di percorsi, utilizzando metodologie innovative: didattica laboratoriale, didattica inclusiva e cooperativa (strumenti, tecniche,...) compresa attività di peer review; percorsi CLIL
- Diffusione dei contenuti approfonditi a tutti i docenti dell'IC e completamento curricolo d'IC *contenuti:*

- Competenze chiave: Imparare a imparare; Competenze sociali; Comunicare nella madrelingua (lettura e comprensione; comunicazione scritta e orale); Competenza matematica; Comunicazione nelle lingue straniere; Senso di iniziativa e imprenditorialità* Il progetto Erasmus Plus "Kids Conquering Castles" prevede la formazione in itinere sulle tematiche relative alla competenza europea "Spirito di iniziativa e imprenditorialità"

2. Area 4.9

Valutazione didattica: misura, verifica, valutazione, autovalutazione...

Formazione in presenza con formatore esterno per tutto il Collegio Docenti; gruppi di approfondimento, massimo 20 docenti dei 3 ordini di scuola, con coordinatore interno e incontri in presenza (o online) con esperto del settore ; formazione a sviluppo longitudinale in 2 anni *obiettivi:*

- predisposizione di strumenti adeguati alle situazione valutative
- diffusione dei contenuti approfonditi e degli strumenti sperimentati ai docenti dell'IC *contenuti:*

- la valutazione nei vari aspetti e funzioni

1. Area 4.2

Lavorare in team per la didattica per competenze: progettare percorsi trasversali alle discipline e prove di competenza

Gruppi di lavoro per sezioni/plessi infanzia, classi parallele primarie e di dipartimento medie con coordinatore interno e incontri in presenza (o online) con esperto del settore; formazione ultimo anno 2018-19 *obiettivi:*

- progettare percorsi trasversali alle discipline (es: italiano, inglese, friulano, L2; matematica, scienze, tecnologia;..)

- sperimentare percorsi trasversali e pratiche valutative

- raccolta di buone pratiche *contenuti:*

- metodologie e tecniche per un lavoro di gruppo efficace; competenze trasversali alle discipline

2. Area 4.3

Si riportano di seguito le azioni previste rispetto alla formazione interna nel PNSD dell'IC (si rimanda alla versione integrale del documento per una visione più completa):

1.Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curricolo,

formazione).

2.Pubblicizzazione (diffusione) e socializzazione delle finalità del PNSD.

3.Promozione iniziative rivolte ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

4.Promozione e organizzazione nell'istituto o in rete di iniziative di formazione in modalità blended, webinar, ecc. sulle metodologie, sugli strumenti e sull'utilizzo degli ambienti di apprendimento, App Edu, risorse web per la didattica digitale e la didattica inclusiva.

5.Organizzazione e promozione delle iniziative relative ai progetti Sbilf, Metin Sot Sore, Piccole Scuole, PON, Erasmus Plus.

6.Formazione sull'uso del registro elettronico.

7.Segnalazioni di bandi e opportunità formative in ambito digitale.

8.Partecipazione alla formazione specifica per AD e Team.

9.Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri aAD e Team del territorio e con la rete nazionale.

3. Area 4.5

Per una didattica dell'inclusione

Si riportano gli argomenti che potranno essere trattati nei 3 anni come prosecuzione di eventi formativi già attuati:

- Strumenti informatici e non, per una didattica inclusiva per alunni DSA, DA, BES
- Autismo e tratti autistici in forme di psicopatologia
- Strategie efficaci con alunni ADHD e DOP
- La forza del team: tecniche e strategie per far lavorare docenti genitori e alunni nella stessa direzione
- Saper ascoltare il trauma dell'abuso (cyberbullismo e familiare) come tutelare il minore e fargli vivere serenamente le ore scolastiche.

Tabella riassuntiva

	Area 4.1; Area 4.2; Area 4.4	Area 4.9	Area 4.5	Area 4.3
2017	<u>Progettare per competenze: le competenze chiave europee</u>	<u>Valutazione didattica: misura, verifica, valutazione, autovalutazione...</u>	<u>Per una didattica dell'inclusione</u>	<u>Azioni previste per formazione nel PNSD</u>
2017/18	<u>Progettare per competenze: le competenze chiave europee</u>	<u>Valutazione didattica: misura, verifica, valutazione, autovalutazione...</u>	<u>Per una didattica dell'inclusione</u>	<u>Azioni previste per formazione nel PNSD</u>
2018/19	<u>Lavorare in team per la didattica per competenze: progettare percorsi trasversali alle discipline e prove di competenza</u>		<u>una didattica dell'inclusione</u>	<u>Azioni previste per formazione nel PNSD</u>

BANDI PON L'Istituto è da anni impegnato nella ricerca di miglioramento ed innovazione della didattica, anche avvalendosi di modalità e strumentazioni digitali, che possano consentire una modifica qualitativamente significativa degli ambienti di apprendimento.

L'Istituto intende partecipare ai bandi nell'ambito del PON (FSE-FESR), in coerenza con le linee indicate nell'atto di indirizzo, le priorità individuate e gli aspetti trattati nel POF. Tali priorità ed aspetti sono, infatti, strettamente connessi agli obiettivi del PON, quali: la "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", il "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", il "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica".

Piano Triennale del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

Il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)** del 27-10-2015 è il documento attuativo della legge 107/2015 in cui si rende operativa l'idea che definisce la sfera delle competenze digitali in termini di nuova "alfabetizzazione di base", come il "leggere" o il "far di conto", necessaria per lo sviluppo delle competenze e delle attitudini dei ragazzi anche in chiave di pieno esercizio della cittadinanza attiva.

Il Piano parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali. Con ricadute estese al territorio.

Il Piano sarà attuato da qui al 2020 e prevede 35 azioni con l'impiego di più fonti di risorse, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Le azioni previste si articolano nei cinque ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione, misure di accompagnamento.

Il nostro Istituto promuove la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni.

Come previsto dal PNSD è stata individuata e nominata l'animatrice digitale Elena Mattiussi che coordinerà la diffusione dell'innovazione e le attività del PNSD anche previste nel Piano triennale dell'offerta formativa. Affiancata dal Team per l'Innovazione Digitale composto da Sandra Fabiani, Sabrina Monai e Roberto Serafini, ha la funzione di:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Le Reti di scuole, Rete Sbilf di cui l'Istituto è capofila, CollinRete e il Polo Formativo FVG, avranno un ruolo decisivo nella diffusione e condivisione di buone pratiche innovative, nell'organizzazione di attività formative e di azioni volte a colmare il divario digitale.

Il nostro Istituto ritiene decisivi e degni di particolare attenzione i seguenti obiettivi messi in evidenza dal PNSD:

- costruzione e sviluppo di una cittadinanza digitale consapevole;
- costruzione di curricula digitali e per il digitale;
- collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;
- realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità;
- educazione ai media e ai social network.

Il piano delle attività previste per il triennio 2015-16, 2016-17 e 2017-18 comprende i progetti della Rete Sbilf, CollinRete, le iniziative del Polo Formativo FVG, del progetto Indire Piccole Scuole e i bandi PON. In sintesi:

Ambito	Piano Triennale delle attività
Formazione interna	<ol style="list-style-type: none"> 1. Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione). 2. Pubblicizzazione (diffusione) e socializzazione delle finalità del PNSD. 3. Promozione iniziative rivolte ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. 4. Promozione e organizzazione nell'istituto o in rete di iniziative di formazione in modalità blended, webinar, ecc. sulle metodologie, sugli strumenti e sull'utilizzo degli ambienti di

	<p>apprendimento, App Edu, risorse web per la didattica digitale e la didattica inclusiva.</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Organizzazione e promozione delle iniziative relative ai progetti Sbilf, Metin Sot Sore, Piccole Scuole, PON, Erasmus Plus. 6. Formazione sull'uso del registro elettronico. 7. Segnalazioni di bandi e opportunità formative in ambito digitale. 8. Partecipazione alla formazione specifica per AD e Team. 9. Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri aAD e Team del territorio e con la rete nazionale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ol style="list-style-type: none"> 10. Creazione sul sito istituzionale della scuola e rete di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative in atto. 11. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding anche aperti a famiglie e territorio. 12. Coordinamento in rete delle iniziative digitali per l'inclusione. 13. Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. 14. Promozione di iniziative per la realizzazione da parte di docenti e studenti di prodotti multimediali utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti. (progetti Sbilf, Metin Sot Sore, Piccole Scuole, PON, Erasmus+). 15. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD. 16. Supporto didattico e tecnologico ai docenti e alle classi. 17. Certificazione europea delle lingue straniere per gli alunni. 18. Sviluppo competenze con la partecipazione ai progetti <ul style="list-style-type: none"> • "Gare Matematiche", "Vitamina C" (costituito da attività pomeridiane per il recupero/consolidamento delle abilità di base) <p>Per il più piccoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Star bene insieme: bambini, insegnanti e genitori in sintonia" è un progetto che caratterizza la scuola da molti anni e offre ai genitori la possibilità di vivere una o più giornate a scuola giocando, partecipando alle uscite, proponendo attività, osservando i propri figli e collaborando con le insegnanti. • "Logopedista a scuola: giocare parlando • "Progetto acquaticità" • "Attività motoria. • "Propedeutica Musicale": un progetto che piace tantissimo a tutti i bambini e da anni consolidato nella nostra scuola. Un insegnante di musica propone attività pratiche e creative che coinvolgono tutti i bambini con tutto ciò che è inerente alla musica: gesti, movimenti, danza, vocalità, strumenti musicali di volta in volta diversi, presentati e suonati. • "Progetto friulano • Progetto "Gioco yoga": quest'anno, con un'esperta psicomotricista, i bambini grandi si sperimentano nello yoga, disciplina completa ed unitaria che favorisce l'integrazione tra corpo, mente ed emozioni. Adattata all'età e utilizzando il

	gioco come sfondo integratore, ai bambini vengono proposte tutte le fasi di una seduta yoga. Il percorso è trimestrale e non prevede costi aggiuntivi per le famiglie né per l'Istituto Comprensivo.
Creazione di soluzioni innovative	<p>19.Revisione e integrazione, della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione a progetti PON.</p> <p>20.Adozione del registro elettronico in tutte le classi.</p> <p>21.Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola.</p> <p>22.Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, aula polifunzionale, LIM, computer portatili, computer fissi, tablet).</p> <p>23.Revisione del regolamento d'istituto sull'uso dei device personali.</p> <p>24.Aggiornamento del curriculum verticale per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline.</p> <p>25.Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD).</p> <p>26.Educazione ai media e ai Social Network.</p> <p>27.Progetto SIC (Safer Internet Centre) – Generazioni Connesse dedicato ad un uso sicuro e consapevole di Internet e Nuovi Media.</p> <p>28.Utilizzo di classi virtuali (community, classroom) e altre risorse web per la partecipazione a progetti Sbilf, Piccole Scuole, PON, Erasmus+.</p> <p>29.Partecipazione ai bandi PON 2014-2020, ai bandi Scuola Accogliente, Atelier Digitali, Biblioteche Innovative, iMiei10Libri e altri bandi che verranno via via pubblicati.</p>